**IT-RU (politics)**

**Original text:**

**Elezioni Amministrative in Italia: è iniziata la resa dei conti della Democrazia**

**Gli elettori italiani danno una lezione all’arroganza ed all’incoerenza dei partiti che dal 1994 spadroneggiano ma continuano a lasciare il paese nei guai:**

* **il centrodestra è diviso ed il partito che lo ha tenuto insieme per 22 anni, Forza Italia, ed il suo leader, Berlusconi, stanno rischiando di sparire, lasciando il centrodestra nel caos ed in preda a lotte intestine;**
* **il centrosinistra è diviso ed il partito di governo, il PD di Matteo Renzi, sta calando pericolosamente.**

**Coi loro comportamenti assurdi, questi due gruppi politici stanno favorendo i partiti di protesta e, se non fanno qualcosa di concreto al più presto, gli elettori li faranno sparire come hanno fatto nel 1994 con i partiti della “Prima Repubblica”; e stavolta solo a colpi di voti.**

**La prossima sfida è a novembre con il referendum per confermare o respingere i cambiamenti apportati dal governo alla Costituzione Italiana.**

***di Guido De Simone***

**Roma, 6 giugno 2016** - Forse è il caso di fare un’analisi dei problemi dell’intero sistema politico italiano. Può essere utile ai lettori di altri paesi, specialmente coloro che hanno intuito che quanto sta accadendo in Italia dal 1945 è un “laboratorio” che potrebbe contribuire sostanzialmente all’evoluzione dei sistemi democratici nel mondo. Può di certo essere utile agli itlaliani che non sanno più come uscire da un incubo in cui sono costretti da quasi 50 anni.

**I Problemi del Centrosinistra**

Non si può promettere, promettere e promettere e poi mantenere poco e niente o interpretare le proprie promesse sotto forme molto discutibili e, paradossalmente, senza una vera discussione pubblica. Non si può fare tutto ciò senza aspettarsi che gli elettori, che alla fine sono coloro che lo subiscono, non reagiscano in qualche modo.

**Non si può passare dalla mancanza di decisioni e cambiamenti per decenni ad un decisionismo senza appello**, stile “carro armato” o “Alla carica a testa bassa!” perché sostanzialmente non sente ragioni, o le ascolta per un tempo limitato per poi dirti «Ok, ti ho ascoltato... ora però il tempo è scaduto e continuo come avevo deciso».

Perché questo atteggiamento non è democrazia (che, se lo si fosse scordato, si basa sul consenso), ma può essere lecitamente interpretato come un’arroganza da despota che, al limite dell’ipocrisia, si maschera con i panni della democrazia.

E poco importa se alla fin fine le vere intenzioni di Matteo Renzi sono di fare qualcosa di buono per il Paese, seppure mettendolo davanti al fatto compiuto. Anche se le riforme che sta facendo approvare dal Parlamento fossero le migliori del mondo (cosa oggettivamente opinabile ed in alcuni casi fortemente contestabile o da bocciatura senza appello), quello che conta è che le sta realizzando con una imposizione di fatto.

Ne’ Matteo Renzi può vantare di avere l’elettorato italiano dalla sua parte.

Matteo Renzi non è stato mai eletto dagli italiani nel loro insieme, il “popolo sovrano”. Al massimo è stato eletto in due contesti molto limitati:

* come sindaco della città di Firenze, che non è tutta l’Italia;
* come segretario politico (grande capo) del Partito Democratico (PD), facendo le scarpe alla vecchia nomenclatura del partito grazie alla sua convincente proposta di voler “rottamare ciò e chi è vecchio”. Ma, per quanto tale elezione sia avvenuta con una “primaria” aperta agli elettori, tale processo elettivo è molto opinabile perché non è sotto il controllo pubblico e non ha nulla a che fare ne’ è assolutamente comparabile con delle vere elezioni politiche nazionali, perché vi partecipa una limitatissima percentuale degli elettori italiani.

Pertanto, Matteo Renzi ed il suo governo non sono stati eletti dal popolo, non hanno mai affrontato la prova del voto degli italiani, ne’ tanto meno hanno vinto a seguito dell’aver proposto agli italiani un programma politico che includesse le riforme che ora sta di fatto imponendo.

Matteo Renzi è stato proposto a capo del governo da un Presidente della Repubblica (Napolitano) a cui è stato praticamente imposto, nonostante l’età, di accollarsi un secondo mandato presidenziale (unico caso in Italia) per far fronte allo sconcertante marasma isterico in cui versava il Parlamento e la Politica italiana. Perciò, Napolitano ha scelto, logicamente, il capo del partito di maggioranza del momento e ne ha proposto l’approvazione al Parlamento. Un Parlamento che, a causa della legge elettorale con cui è stato eletto, viene notoriamente definito dagli elettori e dai media come composto da membri “nominati” dai capi dei partiti (non eletti dal popolo) e non eletti direttamente dai cittadini.

È anche vero che Napolitano, nel suo discorso al Parlamento di accettazione del suo secondo incarico presidenziale, ha chiesto a gran voce e senza mezzi termini le riforme di cui il paese ha bisogno da fin troppo tempo... Ma ciò non significa:

* ne’ che tali fatti ed atti autorizzino “qualsiasi” riforma, perché non tutto è “buono” solo perché ci si mette sopra l’etichetta “riforma”; e perciò sotto quell’etichetta ci può essere una “polpetta avvelenata”;
* ne’ che si possa mettere mano a parti significative della Costituzione del Paese a colpi di una maggioranza eletta con un metodo che, come ormai riconosciuto universalmente, è tutt’altro che pienamente democratico.

Peraltro, certi cambiamenti della Costituzione richiedono, se non altro sotto il profilo MORALE, ma anche sul piano prettamente COSTITUZIONALE, che l’assemblea che ci mette la testa e le mani sia PIENAMENTE RAPPRESENTATIVA DELL’INTERO POPOLO SOVRANO, e pertanto eletta con un metodo pienamente PROPORZIONALE.

Sto quindi dicendo che se veramente si vuole fare il bene del paese e rispettare i principi fondamentali della Costituzione (Art. 1: sovranità del popolo), quella che serve è una VERA “Assemblea di Revisione della Costituzione”, eletta appositamente dal popolo ed operante separatamente da un Parlamento che, proprio a causa di un’errata interpretazione ed applicazione della Costituzione, sta facendo solo da stampella al potere esecutivo, garantendo per lo più la “governabilità”, e pertanto sta perdendo il suo ruolo fondamentale di potere legislativo, che si basa sulla sua piena “rappresentatività”.

In sostanza, anche se le intenzioni di Matteo Renzi e compagni sono buone, è il metodo che è sbagliato... anche perché proprio quel metodo ha generato alcune proposte di cambiamento che non sono solo poco digeribili, ma decisamente velenose.

Questo atteggiamento arrogante ha causato due effetti dirompenti:

* una reazione prima critica e poi traumatica (divisione) da parte di chi nel partito non ha accettato questa strategia;
* una reazione dell’elettorato, che o non è andato al voto o ha votato per i partiti di protesta.

Pentanto, o il PD ritrova il suo spirito originario, o è condannato a sparire entro i prossimi due appuntamenti al voto.

**I Problemi del Centrodestra**

È quello che sta accadendo a Forza Italia, il partito fondato nel 1994 da Silvio Berlusconi. E vorrei far notare che, alla fine dei conti, ciò avviene per gli stessi errori che sta ora commettendo il PD.

Infatti, anche Berlusconi ha promesso cambiamenti epocali e poi, di fatto, non li ha realizzati o lo ha fatto solo in piccola parte. Qualcuno afferma che ciò è avvenuto perché Berlusconi era troppo focalizzato nel difendersi dalle sue grane giudiziarie. E qualcun’altro aggiunge che proprio quelle grane sono stato lo strumento di ricatto con cui le forze conservative hanno bloccato Berlusconi nel suo stesso partito/coalizione, pur avendo una maggioranza schiacciante in Parlamento.

Anche Berlusconi ed il Centrodestra hanno tentato la mossa di proporre un cambiamento della Costituzione a colpi di maggioranza. E gli elettori gli hanno sbattuto in faccia un netto “No!” al referendum conseguente.

Anche il partito principale del centrodestra ha perso prima pezzi della colalizione e poi del proprio elettorato, per mancanza di credibilità.

La vera differenza nei due casi è che Silvio Berlusconi i voti degli elettori italiani li ha presi.

Peccato che non ha avuto il coraggio di correre da solo e senza gli alleati che gli si mettevano di traverso, nonché levandosi di torno certe presenze nel proprio partito che erano un ulteriore ostacolo al cambiamento o fonti d’imbrazzo.

Forse se avesse conosciuto prima il Movimento 5 Stelle, avrebbe trovato quel coraggio, visto che loro facendolo alla fine qualcosa hanno ottenuto.

Fatto sta che c’è ancora una possibilità di ricostruire un centrodestra. Ma senza un partito che ridia voce e rappresentatività ai moderati che non si riconoscono nel centrosinistra, sarà inevitabile l’estremizzazione verso destra che si sta manifestando ora e che va bene per un’azione di protesta, ma non è in grado di rappresentare un’Italia che in stragrande maggioranza vuole normalità e moderazione e chi sa governare rispettando tutti, non solo protestare o proporre solo una strategia del “contro”.

**I Problemi dei Partiti di Protesta, tipo “5 Stelle”**

Per completare il quadro ed anche per evitare che qualcuno pensi che l’alternativa attuale sia sinonimo di “perfezione”, vorrei far presente che il Movimento 5 Stelle ha un paio di **difetti d’origine** da risolvere se vuole veramente cambiare le cose in Italia rispetto al pesante andazzo di questi ultimi 50 anni.

* **Difetto d’origine 1: Protesta o Proposta? –** Quando dai gruppi di discussione del movimento fondato da Beppe Grillo col suo Blog nacquero le prime liste elettorali denominate “a 5 Stelle”, c’erano ancora in corsa due atteggiamenti molto diversi nel Movimento: quelli che propugnavano una PROTESTA senza quartiere, sull’onda degli exploit di Beppe Grillo; e coloro che volevano portare una PROPOSTA di governo dei problemi del paese. Tra le due allora vinse la prima linea, perché ritenuta necessaria per ottenere attenzione mediatica e notorietà, nonché per raccogliere l’ormai evidente malcontento della popolazione. Questo atteggiamento è stato in parte dismesso con l’entrata dei 5 Stelle nelle stanze del potere, nei comuni ed in Parlamento, dove hanno cominciato ad avere la meglio coloro che avevano proposte, prendendosi la responsabilità di costruire e non solo di abbattere. Questo sta consentendo al M5S di conquistare credibilità e voti, ma i pentastellati devono riuscire a scrollarsi di dosso l’identità di portatori di solo protesta che si erano cuciti addosso per anni... Sarà un caso che Beppe Grillo, dopo la tragica uscita di scena di Casaleggio, abbia preferito mantenere un basso profilo durante queste ultime elezioni? D’altro canto, chi non ha il coraggio di lasciare la casa paterna e camminare sulle proprie gambe, non cresce.
* **Difetto d’origine 2: Paranoia o Politica? –** Rimanere “puri” senza farsi contaminare dai veleni della vecchia politica. Questo sembra essere in sostanza uno dei “comandamenti” del Movimento 5 Stelle. Applicato ad oltranza, al limite della paranoia, ha creato molti problemi su almeno due piani:
	+ gli eletti del M5S hanno rifiutato qualsiasi alleanza politica con gli altri partiti, cosa che ha premiato il movimento in termini di coerenza, ma ha dato la sensazione a molti elettori che si trattasse di un movimento di mera protesta e non propenso a prendersi la responsabilità di governare e risolvere i veri problemi.
	+ Chiunque tentasse un approccio con esponenti di altri partiti o non rispettasse l’impegno degli eletti al “silenzio stampa” ed a non cedere alla tentazione di forme definite di “protagonismo personale” facendosi intervistare o addirittura partecipando ad un talk-show, ha rischiato la sospensione o l’espulsione. E le espulsioni sono fioccate dopo poco.

È comprensibile che chi vuole debellare uno stato di cose non voglia farsi manipolare da chi lo ha creato ed abilmente mantenuto in vita così a lungo, specialmente sapendo di quali astuzie quei manipolatori sono capaci. Ma l’unico modo che ha chi vuole il cambiamento non è di chiudersi a riccio per evitare il contatto con altri, bensì di “infettare” gli altri con il proprio “virus positivo”. Invece, l’impressione che il M5S stesse perseguendo una strategia di “eliminazione dell’avversario per soppiantarlo” ha lasciato nella bocca di molti elettori sia il saporaccio di un’azione violenta, anche se solo sul piano morale, sia il retrogusto dell’arroganza sgradevole di chi si sente superiore e “puro”, pur essendo umano quanto tutti noi.

I pentastellati farebbero bene a dismettere (di certo lo deve fare chi ancora lo fa) e smentire questa etichetta da gnostici (per chi non lo sa o ricorda, il gnosticismo consiste nell’idea del male insito nell'esistenza ed il dovere di fuggirlo con l'aiuto di incantesimi e di un Salvatore sovrumano) e adottino un atteggiamento decisamente più moderato nello stile di chi nella storia, come Voltaire, Gandhi, Moro e Pannella, ha indicato una via d’uscita dalla tendenza all’arroganza, accettando gli altri ed i loro difetti e dialogando con tutti senza mettersi su di un piedistallo.

Nonostante ci siano già molti italiani che sperano nel Movimento 5 Stelle per poter finalmente contare su qualcuno che faccia Politica con la “P” maiuscola e perciò nel reale interesse della comunità, per i pentastellati c’è ancora molto lavoro da fare. Se avranno l’umiltà di farlo e di ascoltare tutti e valutarne oggettivamente idee, critiche, proteste, appelli e suggerimenti.

Non bastano le maldicenze e le trappole messe in campo dagli avversari o dai giornalisti al loro servizio per mettere in cattiva luce i seguaci di Beppe Grillo.

Ma di certo solo loro possono decollare definitivamente, mettendosi alle spalle quei difetti d’origine e rendendosi credibili come governanti, oppure scavarsi da soli la fossa, in cui per l’ennesima volta verrebbero seppellite le speranze degli italiani.

***Guido De Simone***

**Translation:**

**Выборы в местные органы власти в Италии: начался анализ итогов для Демократической партии**

**Итальянские избиратели порицают высокомерие и непоследовательность партий, которые с 1994 года управляют политикой, но так и не смогли решить проблемы в стране:**

* **правоцентристский блок поделен, и партия «Вперед, Италия», которая поддерживала его целостность на протяжении 22 лет, вместе со своим лидером Берлускони рискует распасться, оставив правоцентристов в хаосе и во власти внутренних разногласий;**
* **левоцентристский блок также поделен, и правящая демократическая партия во главе с Маттео Ренци быстро теряет свою популярность.**

**Эти две политические группировки, известные своими абсурдными действиями, оказывают поддержку протестующим партиям и, если они в самое ближайшее время не предпримут сколько-нибудь конкретных шагов, избиратели заставят их исчезнуть, так же как это произошло в 1994 году с партиями Первой Республики. Но в этот раз избирателям будет достаточно лишь своих голосов.**

**Следующее испытание предстоит в ноябре, когда будет созван референдум для того, чтобы одобрить или отклонить поправки, внесенные правительством в Конституцию Италии.**

***Автор Гвидо Де Симоне***

**Рим, 6 июня 2016 г.** – Возможно, настало время провести анализ проблем во всей политической системе Италии. Это может оказаться полезным для читателей в других странах, в особенности для тех, кто почувствовал, что то, что происходит в Италии с 1945 года, – это «лаборатория», которая могла бы внести существенный вклад в эволюцию мировых демократических систем. Это также однозначно принесет пользу итальянцам, которые уже не знают, как выйти из того кошмара, в котором они вынуждены жить на протяжении почти 50 лет.

**Проблемы левоцентристов**

Нельзя постоянно обещать и потом сдержать свое слово лишь частично или вообще не сдержать и интерпретировать собственные обещания очень сомнительным образом и без настоящего публичного обсуждения. Нельзя делать все это и при этом не ожидать, что избиратели, которым в конце концов придется терпеть, никак не отреагируют.

**Нельзя десятилетиями жить без решений и реформ в режиме, когда ни один шаг не подлежит оспариванию**, в стиле «танка» или «За дело с низко опущенной головой!», потому что, по существу, власти не прислушиваются к доводам, или выслушивают их в течение ограниченного периода времени, а затем говорят: «Хорошо, мы вас выслушали… Но время уже вышло, поэтому мы продолжаем поступать так, как мы решили».

Такой подход – это не демократия (она, если кто-то забыл, основывается на согласии), и он вполне может быть интерпретирован как высокомерие тирана, которое, гранича с лицемерием, маскируется под личиной демократии.

И неважно, что в конце концов истинные намерения Маттео Ренци заключаются в том, чтобы сделать что-то хорошее для своей страны, пусть даже просто поставив ее перед фактом. Даже если реформы, одобрение которых он пытается получить в Парламенте, были бы самыми лучшими в мире (это объективно сомнительно, а в некоторых случаях они подлежат сильному оспариванию или изначально обречены на провал), по-настоящему важен только тот факт, что Ренци, по сути, навязывает эти реформы.

Кроме того, он не может похвалиться тем, что итальянские избиратели находятся на его стороне.

Маттео Ренци никогда избирался итальянцами как «суверенным народом» в целом. В лучшем случае его избирали в двух очень ограниченных ролях:

* как мэра Флоренции, а это не вся Италия;
* как национального секретаря (большой начальник) Демократической партии (ДП), в результате чего старые члены партии были отстранены благодаря убедительному предложению Ренци «избавиться от всего старого и от всех старых». Но данное назначение состоялось с учетом мнения избирателей только на первичном этапе, поэтому такой избирательный процесс является очень спорным. Он не находится под контролем общества, не имеет ничего общего с настоящими национальными политическими выборами и абсолютно не сопоставим с ними, потому что в этом процессе участвует только очень ограниченное число итальянских избирателей.

Таким образом, Маттео Ренци и его правительство не были избраны народом и никогда не проходили испытание голосами избирателей. И, тем более, они никогда не предлагали итальянцам политическую программу, которая включала бы проводимые ими сейчас реформы и благодаря которой они одержали бы победу на выборах.

Кандидатура Маттео Ренци на роль главы правительства была предложена Президентом Республики Наполитано, которого практически обязали, несмотря на его возраст, пойти на второй президентский срок (единственный подобный случай в Италии), чтобы оказать противостояние дестабилизирующему кризису, в котором находились Парламент и итальянская политика. Поэтому Наполитано логичным образом выбрал кандидатуру на роль главы правящей на тот момент партии и предложил одобрить ее Парламенту. В силу законодательства о выборах, в соответствии с которым он был избран, этот Парламент описывается избирателями и СМИ как состоящий из членов, «назначенных» руководством партии (а не избранных народом) и не избранных непосредственно гражданами.

Верно и то, что Наполитано, во время своего разговора с Парламентом по поводу принятия второго президентского срока, в явной и не терпящей оспаривания форме потребовал реформ, в которых страна нуждается уже очень давно… Но это не означает, что:

* подобные факты и действия разрешают «любую» реформу, поскольку не все является «хорошим» только потому, что ему навешивают ярлык «реформа»; под таким ярлыком может оказаться «ядовитая змея»;
* можно получить доступ к важным разделам Конституции страны в силу получения большинства голосов при помощи способа, который (теперь уже повсеместно) считается далеким от истинной демократии.

Впрочем, некоторые изменения в Конституции требуют (не только с точки зрения МОРАЛИ, но и исключительно в КОНСТИТУЦИОНАЛЬНОМ плане), чтобы ассамблея, которая будет этим заниматься, В ПОЛНОЙ МЕРЕ ПРЕДСТАВЛЯЛА ИНТЕРЕСЫ ВСЕГО СУВЕРЕННОГО НАРОДА, и потому она должна быть избрана на полностью ПРОПОРЦИОНАЛЬНЫХ условиях.

Таким образом, я считаю, что если мы действительно хотим улучшать нашу страну и уважать основные принципы Конституции (Ст. 1: Суверенитет народа), то нам нужна НАСТОЯЩАЯ Ассамблея по пересмотру Конституции, специально избранная народом и действующая отдельно от Парламент. Он, именно по причине ошибочной интерпретации и применения Конституции, только мешает исполнительной власти, гарантируя по большей части «управляемость», и потому теряет свою фундаментальную роль органа законодательной власти, основывающейся на его полной «репрезентативности».

В сущности, даже если у Маттео Ренци и его коллег хорошие намерения, их метод всё равно неверен… ещё и потому, что именно этот метод породил некоторые предложения об изменениях, которые являются не только неприемлемыми, но и решительно опасными.

Такой высокомерный подход вызвал два побочных эффекта:

* реакция сначала критическая, а затем болезненная (разделение) со стороны тех членов партии, кто не одобрял данную стратегию;
* реакция избирателей, которые либо не пошли на выборы, либо проголосовали за оппозиционные партии.

Таким образом, либо ДП должна вернуться к своим истокам, либо она обречена на распад в течение двух ближайших выборов.

**Проблемы правоцентристов**

Это то, что происходит с партией «Вперед, Италия», основанной Сильвио Берлускони в 1994 году. И я хотел бы отметить, что, по большому счету, это происходит по причине тех же ошибок, которые сейчас совершает ДП.

Действительно, Берлускони тоже пообещал реализовать эпохальные изменения, но на самом деле не сделал этого или выполнил лишь часть обещанного. Кто-то утверждает, что это произошло потому, что Берлускони был чересчур сосредоточен на своих судебных делах. И другие добавляют, что именно эти дела стали инструментом шантажа, с помощью которого консерваторы заблокировали Берлускони в его собственной партии/коалиции, несмотря на подавляющее большинство в Парламенте.

Берлускони и правоцентристы тоже попытались предложить изменение Конституции при наличии большинства голосов. Но на последовавшем референдуме избиратели высказали свое четкое «Нет!».

Главная партия правоцентристов тоже потеряла сначала несколько членов своей коалиции, а затем и избирателей по причине отсутствия доверия.

Настоящая разница между двумя ситуациями заключается в том, что Сильвио Берлускони на самом деле получил голоса итальянских избирателей. Жаль, что ему не хватило смелости действовать одному, без сторонников, которые ему мешали, и убрать из своей партии некоторых лиц, которые представляли собой препятствие на пути к реформам или повод для стыда.

Возможно, если бы он сначала узнал о «Движении пяти звезд», то ему хватило бы смелости, учитывая, что они, делая то же самое, в конце концов чего-то достигли.

Возможность восстановить правый центр еще есть. Но без партии, которая бы снова заявила о себе, и без представления интересов нейтральных кругов, которые не считают себя левоцентристами, будет неизбежный сдвиг в сторону правых, которые сейчас дают о себе знать. Это нормально для акции протеста, но они не в состоянии представлять интересы Италии, подавляющее число граждан которой хотят нормальной и размеренной жизни и хотят видеть политиков, которые смогут не только протестовать и предлагать стратегию «против», но и править, уважая всех.

**Проблемы оппозиционных партий, таких как «Движение пяти звезд»**

Чтобы дополнить картину и одновременно избежать ситуации, когда кто-то подумает, что текущая альтернатива – это синоним слова «совершенство», я бы хотел отметить, что «Движение пяти звезд» имеет пару **изначальных проблем,** требующих решения, если оно действительно хочет изменить Италию, учитывая печальные тенденции последних 50 лет.

* **Проблема №1: Протест или предложение? –** Когда из групп для обсуждения движения, созданного Беппе Грилло при помощи своего блога, сформировались первые избирательные списки с заголовком «За Пять звезд», в Движении еще существовало два очень разных подхода: одни, на волне достижений Беппе Грилло, боролись за безоговорочный ПРОТЕСТ; другие хотели вынести ПРЕДЛОЖЕНИЕ о разрешении проблем государства. Из двух сторон победу одержала первая, потому что ее линию считали необходимой для привлечения внимания СМИ и достижения известности, а также для того, чтобы заручиться поддержкой теперь уже явно недовольного народа. Такой подход оказался отчасти нереалистичным после прихода «Движения пяти звезд» к власти на местах и в Парламенте. Там верх начали брать те, у кого имелись предложения, и кто взял на себя обязательство не только разрушать, но и строить. Это позволяет «Движению пяти звезд» заручиться доверием и голосами, но члены движения должны суметь избавиться от амплуа протестующих, которое за ними закрепилось за много лет... Возможно, после трагического ухода Казаледжо Беппе Грилло предпочел оставаться в тени во время последних выборов? С другой стороны, тот, у кого не хватает смелости оставить родительский дом и начать самостоятельную жизнь, не повзрослеет.
* **Проблема №2: Паранойя или политика? –** Оставаться «чистыми», не позволяя отравлять себя ядами старой политики. Это, как кажется, одна из «заповедей» «Движения пяти звезд». Ей следовали до конца, на грани с паранойей, и в результате это создало много проблем по крайней мере на двух фронтах:
	+ После избрания члены «Движения пяти звезд» отказались от какого-либо политического альянса с другими партиями, что сыграло им на руку в плане последовательности курса. Однако это вызвало у многих избирателей ощущение, что речь идет об исключительно протестном движении, не направленном на то, чтобы взять на себя ответственность за управление и разрешение настоящих проблем.
	+ Любой, кто попытался бы найти подход к представителям других партий или не выполнил бы обязательство сохранять «обет молчания» и не заниматься «саморекламой» и вместо этого дал бы интервью или даже поучаствовал в телешоу, рисковал временным отстранением или исключением из партии. И довольно скоро множество людей были исключены.

Неудивительно, что тот, кто стремится изменить состояние вещей, не хочет, чтобы им манипулировал тот, кто это состояние создал и успешно поддерживал его в течение такого долгого времени, особенно зная, на какие коварства способны такие манипуляторы. Но единственный выход для того, кто хочет изменений, – это не спрятаться в свою раковину, чтобы избежать контакта с другими, а «инфицировать» других собственным «позитивным вирусом». Однако впечатление о том, что «Движение пяти звезд» «устраняет конкурента путем его вытеснения», оставило у многих избирателей ощущение, что это насильственные действия (пусть даже только с точки зрения морали). Кроме того, это неприятное высокомерие того, кто ощущает себя более возвышенным и «чистым», даже если он такой же простой смертный, как и все мы.

Членам «Движения пяти звезд» стоило бы устранить (конечно, это должен делать тот, кто этим еще занимается) и опровергнуть ярлык гностиков (для тех, кто не знает или не помнит: гностицизм основывается на идее о всеобщем зле и о необходимости избегать его посредством заклятий или с помощью Всевышнего). Им стоит применить гораздо более умеренный подход в стиле тех, кто, как Вольтер, Ганди и Паннелла, в ходе истории нашел выход из стремления к высокомерию, принимая других с их недостатками и ведя со всеми диалог без восхождения на пьедестал.

Уже есть множество итальянцев, которые верят в «Движение пяти звезд», надеясь, что они, наконец, смогут рассчитывать на кого-то, кто будет заниматься Политикой с большой буквы в реальных интересах общества. Но, несмотря на это, у членов Движения еще много работы. Главное, чтобы они нашли в себе благоразумие действовать, слушать всех и объективно оценивать идеи, критику, протесты, призывы и рекомендации.

Сплетен и ловушек, которые ставят на их пути соперники и журналисты, недостаточно для того, чтобы последователи Беппе Грилло предстали в плохом свете.

Но, конечно, только они могут окончательно оторваться от земли, оставив за спиной изначальные проблемы и зарекомендовав себя как надежная правящая партия, или же сами выкопать яму, в которой в очередной раз будут похоронены надежды итальянского народа.

***Гвидо Де Симоне***